



# LA LOTTA

Anno LVIII - N. 3

IMOLA  
15 gennaio 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO DI A. COSTA Nel 45° anniv. della morte del Maestro

Per ieri, per noi vecchi; eppure quarantacinque anni son trascorsi da quando Andrea Costa ci lasciò il 19 gennaio 1910, dopo un'intensa vita spesa tutta per la causa dei lavoratori, della civiltà e del progresso sociale.

Par ieri, perchè il pensiero di Andrea Costa è vivo tuttora, e vivrà anche domani, fino al compimento del ciclo storico che vedrà la instaurazione del Socialismo.

E perchè è vivo ancor oggi il pensiero Costiano?

Perchè il nostro Maestro precorse i tempi e segnò dei punti fermi su taluni problemi che si agitano al presente e che toccano più da vicino il nostro Partito, e cioè: la integrità programmatica del Partito Socialista Italiano, la unità tattica del Partito stesso e della classe lavoratrice, la lotta contro i ritorni reazionari delle classi dominanti, la guerra alla guerra per il conseguimento di una pace duratura.

E per ciascuno di questi problemi Andrea Costa molto lottò e poco scrisse, perchè uomo d'azione più che un teorico; ma quel poco che scrisse ci bastò e ci basta per convincerci che, se oggi visse, penserebbe come noi e agirebbe come noi.

Poche citazioni basteranno per convincere anche gli scettici e gli increduli.

Per un Socialismo integrale, senza deviazioni e contorcimenti, senza tentennamenti e compromissioni, dettò nel 1882 un primo programma elettorale che sintetizza quello che il vero socialista deve credere e praticare per essere tale. Nel 1886, a un convegno tenuto in Mantova pronunciò, fra l'altro, queste chiare e inequivocabili parole: «Noi Socialisti non siamo teneri certamente dell'azione dello Stato. Ma lo Stato esiste e, finchè esiste, dobbiamo contare con esso. Lo Stato è la borghesia organizzata. Ma perchè? Perchè lo Stato è in mano della borghesia, Impadroniamocene noi, se ne impadroniscano gli operai; e, in luogo di essere nemico, come è oggi, sarà la leva potente, per mezzo della quale si compirà la rivoluzione sociale. Perciò diciamo francamente che la rivoluzione è, prima di tutto, dittatura temporanea delle classi lavoratrici; cioè accumulazione di tutto il potere sociale nelle mani dei lavoratori. La rivoluzione sociale avrà per prima e temporanea forma la dittatura; non di un uomo, ma della classe operaia.

«L'azione dello Stato è inevitabile, finchè duri la disuguaglianza economica fra i cittadini; non cesserà se non quando la disuguaglianza cessi. Nel nostro concetto non deve essere lo Stato che impone a quella che volgarmente si chiama la piazza, cioè alla massa popolare, ma deve essere la piazza che impone allo Stato».

Per la unità del Partito Andrea Costa lottò strenuamente prima è dopo il Congresso di Genova del 1892 e riuscì sempre a salvarla e mantenerla, specie nel Congresso nazionale tenutosi a Imola nel 1902, da cui, dopo un cozzo violento di due tendenze, il P.S.I. uscì unito più che mai. E in quell'occasione Costa scrisse queste ispirate parole: «Le nostre previsioni si avverarono. Dal Congresso di Imola la Parte nostra esce intera e più forte e più cosciente. Quanti dubbi sparirono in questi giorni; quanti cuori rivali palparono insieme; quante mani che parevano irrigidirsi per la lotta, si strinsero fraternamente!

«Gli è che, messi gli uomini in conspetto gli uni degli altri, le cose vicine si videro ben diversamente da quel che si vedevano lontano; dinanzi alla realtà viva vera, la illusione delle due tendenze sfumò: sfumò dinanzi al racconto dell'opera pacifica, orribile, prestata da tutti; sfumò dinanzi alle dichiarazioni oneste di tutti; sfumò dinanzi alle migliaia e migliaia di lavoratori affollati domenica nella piazza nostra grande.

«Pur ammettendo nel seno suo diversità di atteggiamenti e di metodi, la Parte nostra — non ciecamente ma dopo amplissima e convincentissima discussione — si riaffermò: UNA.

«La coscienza dell'unità di Parte nostra sprizza dai più opposti discorsi, è nel cuore

di tutti. E il voto del Congresso provò.

«Addio, speranze lungamente nutrite dagli avversari nostri, di scismi, di scandali, di divisioni, di sfaceli; addio!».

Per la lotta contro la reazione imperante è rimasta nella storia la grande battaglia combattuta, dal 1893 al 1900, dalla sana democrazia italiana e particolarmente dal piccolo gruppo dei deputati socialisti, per fronteggiare i vari Crispi, Di Rudini e Pelloux, i quali si illusero di fermare il cammino della classe lavoratrice col confino, col domicilio coatto, coi sequestri, con le perquisizioni, con leggi eccezionali contro la stampa, contro il

crispina la Sinistra contava soltanto 60 rappresentanti.

**INSEGNI DUNQUE QUALCHE COSA LA STORIA AGLI ATTUALI GOVERNANTI!**

Infine, per quanto concerne la guerra alla guerra, la guerra ai blocchi forieri di guerre, vedasi tutta la tradizione del Socialismo nazionale e internazionale, dalla Prima Associazione dei lavoratori del 1864 in su; leggansi programmi e proclami di congressi; leggansi gli insegnamenti e gli ammonimenti di Andrea Costa nel 1872, nel 1881, nel 1882 e particolarmente nel 1887 all'indomani dei disastri della guerra d'Africa. In tale occasione An-



diritto di associazione, di riunione e di sciopero e con lo scioglimento del P.S.I.

Titanica lotta, nella quale Andrea Costa si distinse in modo particolare, nel Parlamento e sulle piazze, bollando gli ISTERISMI PSICOLOGICI di uomini fuori del loro tempo e incitando i compagni con queste parole: «Avanti, compagni; il nostro Partito non è morto. Esso risorgerà, statene certi, glorioso e trionfante. Fermi tutti, per tanto, al vostro posto di combattimento».

E nessuno si mosse, nessuno piegò.

E siccome la reazione cieca, irresponsabile, antistorica rafforza coloro che debbono subirla, purchè essi trovino la forza, ma soprattutto la fede di fronteggiarla, così nelle elezioni generali del 1900, il popolo italiano, offeso nella sua dignità, reagì mandando alla Camera 100 deputati di sinistra, fra i quali 32 socialisti, mentre prima della tragica ondata

drea Costa, in piena Camera, pronunciò la nota frase: «Per la guerra nè un uomo nè un soldo» ed aggiunse parole come queste, rispondendo a chi lo accusava di aver dimenticato l'onore d'Italia: «Non ho che una cosa da rispondere, certo altresì di interpretare i sentimenti dei miei colleghi, ed è che io non posso considerare responsabile il popolo italiano degli errori che il Governo può aver commesso e commise; e che se il cosiddetto onore delle armi fu compromesso, l'onore delle armi non è l'onore di un popolo.

«Io credo che l'onore di un popolo consista nelle sue industrie e nelle sue arti, nelle lotte che sostiene per la libertà per la giustizia e per l'emancipazione sua; e non consista già in quei macelli stupidi ed infami che sono le guerre».

E mi par che basti per dimostrare l'AT-

TESSERAMENTO 1955

### Saliti a 67 i nuovi iscritti

Procede con slancio in tutta l'Unione la campagna del Tesseramento e Reclutamento 1955. Nuovi successi sono stati conseguiti nel corso di questa settimana da diverse Sezioni, mentre altre annunciano buoni risultati. Nel corso di questa settimana altre Sezioni hanno raggiunto e superato il 100% del tesserato dello scorso anno, mentre una decina di cittadini per la prima volta hanno chiesto l'adesione al Partito.

GRADUATORIA TESSERAMENTO SEZIONALE

Dozza Imolese	115%	con 9 nuovi iscritti
Pieve S. Andrea	113%	» 20 » »
San Prospero	107%	» 2 » »
Sasso Morelli	101%	» 12 » »
Casola Canina	100%	» 1 » »
Piratello	93%	
Bubano	92%	» 2 » »
Giardino	90%	» 2 » »
Mordano	86%	
Spazzate Sassatelli	80%	
R. Galli	79%	» 3 » »
B. Buozzi	78%	» 3 » »
A. Costa	77%	» 2 » »
Montecatone Osp.	75%	
Pontesanto	70%	
L. Sassi	67%	
Sesto Imolese	65%	» 8 » »
Ponticelli	61%	» 2 » »
G. Matteotti	50%	
Toscanello	48%	» 1 » »
Zello	45%	

Avanti compagni, intensifichiamo il lavoro, instatiamo nell'azione di chiarificazione fra le masse popolari, conquistiamo nuove forze alla causa del Socialismo, questa è e sarà, la migliore risposta alle forze reazionarie che vorrebbero impedirci con la minaccia, l'illegalismo e l'arbitrio.

### RÈPACI RIENTRA NEL P. S. I.

Lo scrittore Leonida Repaci che nel 1947 seguì i secessionisti, rientra nel Partito Socialista Italiano.

Il celebre autore de «I fratelli Rupe» e di «Una rievocazione torna alla terra» ha annunciato la sua decisione al compagno Nenni con una nobilissima lettera.

TUALITÀ del pensiero di Andrea Costa, che nessuno di quanti tradirono il Socialismo e i principi sopra espressi può rubarci come simbolo e come bandiera.

Ad ogni modo, anche prescindendo da considerazioni di parte, rimane dimostrato che noi intendiamo mantenere viva la fiaccola di Andrea Costa, perchè essa ci insegna e ci insegnerà a ben fare, per condurre la classe lavoratrice alla sua completa emancipazione e la Umanità a una pace duratura e feconda.

SILVIO ALVISI

LE DIRETTIVE "SCELBA", DEL 4 DICEMBRE

## Solidarietà dei dirigenti attivisti socialisti con i compagni denunciati dalla Questura

I dirigenti e gli attivisti della Federazione del Partito Socialista Italiano riuniti la sera dell'8 gennaio, per esaminare l'andamento della campagna di tesseramento nel quadro della situazione politica, hanno constatato con orgoglio che già il 70% degli iscritti dello scorso anno hanno già rinnovato la tessera per il 1955, mentre 403 nuovi lavoratori e cittadini sono stati fino ad ora reclutati.

Questo è tanto più significativo se si considera in quale clima politico si svolge il tesseramento.

Il Governo e il tri-quadrilatero sempre più divisi sui problemi sociali che interessano milioni di italiani e senza risolvere i quali non c'è prospettiva di progresso civile e democratico per l'intero paese, trovano una base unitaria di azione solo nella attuazione di politica ogni giorno di più anticostituzionale, antisociale, antidemocratica che tenta di colpire il movimento popolare e democratico e lo stesso stato di diritto con il pretesto fascista e fazioso della lotta contro il comunismo.

Manifestazione ultima e clamorosa della re-

lante applicazione di questa politica discriminatoria si è avuta da parte della Questura di Bologna, attraverso il suo Ufficio Politico, con la sequela di denunce che hanno colpito dirigenti e giornalisti democratici della nostra provincia.

Il compagno Brini, Direttore de «La Lotta» (Bolognese), è stato deferito all'autorità militare e tratto in arresto per avere criticato taluni funzionari della Questura e taluni agenti della Celere.

Assieme a Brini sono stati denunciati altri (continua in 4 pagine)

# I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

CON LA COMPLICITA' DEL P. S. D. I.

## Si cerca di insabbiare la riforma dei patti agrari

Ciò che è avvenuto in questi ultimi giorni in campo politico circa la questione dei patti agrari, ha riconfermato in modo chiaro ed esplicito quanto da noi ripetutamente detto e confermato e cioè:

a) l'incoerenza dei dirigenti socialdemocratici e la facilità e naturalezza con la quale essi tradiscono gli impegni presi di fronte alla propria base attraverso i rollafaccia più assurdi e le capitolazioni più incredibili;

b) l'esistenza di inconciliabili contrasti all'interno del quadripartito in materia di riforma dei contratti agrari;

c) l'immobilismo del quadripartito e l'incapacità del governo Scelba-Saragat a risolvere i più importanti e urgenti problemi sociali della nostra società nazionale.

In una riunione dei rappresentanti dei quattro partiti cosiddetti governativi tenutasi a Palazzo Madama il 7 gennaio scorso sotto la presidenza dell'on. Scelba, allo scopo di giungere ad un accordo sulla spinosa questione dei contratti agrari, i socialdemocratici accettavano la tesi del rinvio della discussione sui patti agrari che dovrà essere invece, secondo il comunicato quadripartito, affrontato prossimamente unitamente ai problemi della riforma fondiaria.

I socialdemocratici hanno dimenticato così i deliberati del proprio Congresso di partito e gli impegni da essi presi di fronte alle masse contadine, di sostenere la approvazione urgente del progetto Sampietro, di cui sono firmatari l'on. Matteo Matteotti e l'on. Viporelli ministro del Lavoro.

In questo modo i socialdemocratici hanno ancora una volta tradito i contadini italiani e favorito i grandi agrari prolungando la permanenza di una situazione insostenibile nelle campagne che permette agli agrari di aumentare ogni giorno di più la loro rendita fondiaria, accentua lo sfruttamento e aumenta la miseria delle masse contadine e impedisce lo sviluppo tecnico e produttivo della nostra agricoltura.

Non si poteva avere un rollafaccia più sfacciatato e vergognoso da parte di coloro che si proclamano « socialisti » e difensori dei lavoratori.

Si potrebbe pensare che questa capitolazione socialdemocratica avesse eliminato ogni contrasto all'interno del quadripartito. Ma le cose stanno molto diversamente. Un esempio chiaro della situazione è dato dalla dichiarazione dell'on. Saragat che in polemica con gli on. Scelba e Fanfani, riaffermava i propositi di rimanere fermi nelle proprie posizioni e dichiarava che « i veri conservatori, nel governo, non sono tanto i liberali, quanto gli stessi democristiani ».

Poche ore dopo l'on. Matteotti a Palazzo Madama accettava la capitolazione di fronte alla D. C. (quale mirabile esempio di coerenza politica).

... di cui si sono maggiormente aggravati dopo la capitolazione.

La presa di posizione della sinistra socialdemocratica che dopo aver espresso il proprio dissenso con le decisioni di Palazzo Madama, ha chiesto la convocazione di un Congresso straordinario che riveda e definisca la linea del partito in materia di contratti agrari ha costretto l'on. Matteotti a fare buone dichiarazioni di fedeltà alla giusta causa e ai principi contenuti nel progetto Sampietro in pieno contrasto con quanto accettato il giorno precedente.

Questi fatti, come del resto la dichiarazione del P. R. I. che ha rivendicato la propria libertà d'azione per quanto riguarda i patti agrari e la politica sociale del governo e le diverse tesi sostenute da Scelba e Fanfani circa la giusta causa nei loro discorsi di domenica scorsa, dimostrano chiaramente che i contrasti in seno al quadripartito sono tutt'altro che sanati e che sul governo Scelba Saragat incombe la minaccia della crisi.

Questa situazione però non è altro che il frutto e la conseguenza della politica antipopolare del governo stesso.

La riforma dei contratti agrari nel nostro Paese si è rivelata in questo dopoguerra come uno dei problemi sociali più urgenti da risolvere per eliminare nelle nostre campagne quei residui feudali che ostacolano il libero sviluppo della nostra agricoltura, del progresso tecnico, sociale e civile nelle campagne, che gravano su tutta la nostra economia e sulla vita nazionale e impediscono il rinnovamento sociale del nostro Paese.

L'esigenza di una democratica riforma dei contratti agrari è ormai un fatto acquisito dalla grande maggioranza dei contadini italiani, espresso oltreché dal voto popolare del 7 giugno, dalle grandi lotte unitarie che si sviluppano nelle campagne, attraverso manifestazioni, dibattiti pubblici, ordini del giorno unitari e pronunciamenti favorevoli di larghe masse e di esponenti di ogni partito o corrente sindacale.

Questi fatti hanno costretto i partiti a prendere in un senso o nell'altro posizione sui patti agrari e ciò dimostra che il problema è maturo e non può essere rimandato.

La debolezza del quadripartito e del governo Scelba-Saragat deriva proprio dal fatto di non voler tener conto della volontà delle masse popolari, delle esigenze sociali della nostra agricoltura, ma di volere con una politica di forza, di divisione e di discriminazione, difendere gli interessi dei grandi agrari e dei monopolisti italiani.

Ma la grande ondata di indignazione e di protesta con cui le masse contadine hanno accolto anche nella nostra provincia il tentativo di insabbiare la Riforma dei contratti agrari, dimostra chiaramente la loro volontà di battersi e di lottare contro ogni tentativo reazionario, per la difesa delle proprie libertà, per instaurare nelle nostre campagne una maggiore giustizia sociale.

Di questa volontà si fa interprete il P. S. I. il quale è deciso a portare avanti questa grande battaglia assieme a tutti coloro, compresi i socialdemocratici, a cui stanno a cuore i problemi dei contadini e la sorte della nostra agricoltura.

Arduino Capra

## I braccianti di Sasso M., hanno agito nella legalità

Denunciato alla Magistratura il Commissario di P. S. Massagrando, intontato causa civile contro il Mongardi

Della vertenza tra la Cooperativa Agricola di Sasso Morelli e la proprietà Eredi Mongardi per lo sfratto dal Fondo « Sassatella » è bene puntualizzare gli sviluppi perché ognuno si renda conto a quale situazione si trova detta vertenza.

Dopo al mancato sfratto forzato in quel famoso e memorabile sabato in cui i braccianti e tutti i cittadini espressero la loro viva protesta contro le operazioni di sfratto; oggi la situazione si sta un'altra volta intorbidendo in quanto altri fatti si sono creati, ed oggi più di ieri si cerca di cambiare e dare al problema di fondo un altro significato volendo con ciò dimostrare che i soci e la Cooperativa hanno avuto torto ed i proprietari invece ragione e giustizia.

Ma come si può credere o pensare che i Mongardi abbiano ragione di estromettere i braccianti da quel fondo che essi hanno portato ad un livello produttivo così alto quando non esiste la Giusta Causa (perché se esistesse ne avrebbero fatto arma politica); quello che effettivamente esiste è che dato ormai le famose direttive emanate dal Governo Scelba-Saragat tendenti a colpire tutte le organizzazioni popolari e democratiche del nostro Paese, i proprietari, guidati dalla Confida, cercano di seguire gli indirizzi del Governo quadripartito e con leggi agrarie superate vogliono dimostrare che chi deve pagare sono i 420 soci della Cooperativa unitamente agli strali interessati e produttivi della zona.

Lo sfratto deve avvenire perché la Legge

(continua in 4° pagina)

## IL P. S. I. IN DIFESA DEI COLTIVATORI DIRETTI

# DISCRIMINAZIONE IN ATTO

## NELLA ESECUZIONE DELLA LEGGE ASSISTENZIALE

La esclusione dei rappresentanti dell'Associazione Coltivatori Diretti dalla Commissione consultiva provinciale, prevista dall'articolo 30 della legge sull'assistenza, dimostra ancora una volta la faziosità degli organi di governo e gli intenti che essi vorrebbero realizzare attraverso le elezioni dei consigli delle mutue comunali.

Il Prefetto di Bologna, con questa nuova discriminazione intende applicare alla lettera le direttive di Bonomi per escludere dagli organi di controllo coltivatori diretti onesti e democratici, allo scopo di perseguire anche in questo organismo la stessa politica di parte che viene condotta nei Consorzi agrari e di bonifica e che suona offesa alla Costituzione repubbli-

cana e ad ogni altro principio di democrazia.

Il fatto che si sia vietato ad una organizzazione, che conta oltre 10.000 iscritti, di essere rappresentata in un organo di controllo previsto dalla legge e si sia inserito invece i rappresentanti della Bonomi e dei grossi agrari, dimostra come questi signori abbiano paura a presentarsi senza brogli ad una consultazione democratica e si cerchi con tutti i mezzi, non sempre legali, di creare le condizioni che privino la maggioranza dei coltivatori diretti della libertà di potersi esprimere liberamente e secondo la loro opinione.

Del resto questa atmosfera di discriminazione non è di oggi, si cercò di divulgarla ancora

prima che la legge venisse applicata, allo scopo di distogliere i coltivatori diretti dalla grande azione unitaria intrapresa dopo il 7 giugno, sotto la direzione del Movimento democratico in appoggio al progetto Longo e Pertini, per rimandare ancora una volta la discussione sull'assistenza. Però allora questa propaganda a nulla valse in quanto il movimento così imponente impose alla maggioranza governativa non solo la discussione, ma l'accettazione di molti punti del progetto presentato dai parlamentari di sinistra.

Di fronte a questa sconfitta, subito ad opera dell'unità raggiunta dalla categoria nelle campagne, Bonomi ha cercato di rifarsi il prestigio perduto mobilitando tutta la sua propaganda per apparire lui l'artefice di questo provvedimento, inveendo contro i partiti di sinistra e le organizzazioni democratiche allo scopo di diminuire la influenza crescente che queste hanno acquistato tra i coltivatori diretti nel corso della campagna condotta e, per meglio riuscire nella sua opera denigratoria e di divisione, ha mobilitato l'intero apparato clericale, facendo divenire questi galoppini della sua organizzazione, per meglio carpire, attraverso il terrore religioso, la buona fede di larga parte di coltivatori diretti.

Infatti in questi giorni tutte le parrocchie del nostro Comune e della provincia non solo sono divenute sedi di periodiche riunioni da parte della « Bonomi », ma gli stessi parroci hanno invitato i coltivatori diretti in canonica per firmare una serie di moduli compreso una delega in bianco che viene a privare del voto colui che la firma.

Deve essere compito di tutte le organizzazioni democratiche vigilare e in modo particolare il Partito. Ad ogni discriminazione i nostri compagni debbono rispondere con una azione sempre più unitaria. Il compito delle nostre Sezioni deve essere quello di ricercare in ogni zona intese unitarie con la base dei coltivatori diretti.

Fare conoscere ai coltivatori diretti l'azione svolta dal Partito e dai suoi parlamentari per assicurare ad essi una migliore assistenza, smascherare la demagogia di Bonomi e tutti i suoi brogli e polarizzare il nuovo progetto integrativo presentato dagli onorevoli Longo e Pertini per colmare le insufficienze del progetto già approvato.

Se le nostre sezioni e tutti gli organismi di massa democratici sapranno mobilitarsi attorno a questi problemi daremo una risposta chiara a Bonomi e a tutti i nemici dei contadini, facendo dei consigli delle mutue strumenti di lotta economica agricola.

G. V.

## La Voce Sindacale

### I diritti dei lavoratori nelle Aziende

Nel quadro dell'offensiva scatenata dal padronato contro i lavoratori nelle fabbriche, consentienti e complice il governo Scelba-Saragat il quale in nome dell'anticomunismo più idiota accentua le repressioni, attua la più sfacciatata discriminazione politica e sindacale contro le organizzazioni democratiche dei lavoratori per imporre la legge dispotica del padrone con l'obiettivo preciso di togliere le libertà, negare i diritti costituzionali non solo ai lavoratori socialisti o comunisti, ma a tutti i lavoratori, instaurando nel paese un regime dittatoriale e nelle fabbriche un clima da caserma per piegare la classe operaia e imporre a tutti i lavoratori maggior sfruttamento, servilismo e la rinuncia alla propria idea.

Il problema della libertà e dei diritti democratici dei lavoratori nell'azienda che la Costituzione garantisce, sono ogni giorno di più di interesse vivo e immediato, la cui soluzione rappresenta la condizione indispensabile per la soluzione di tutti gli altri.

La libertà non è un bene astratto, ma è soprattutto, uno strumento concreto col quale il cittadino può tutelare i suoi interessi rispetto ad altri cittadini e rispetto allo Stato.

Così all'interno dell'azienda, eliminare le condizioni di sottomissione assoluta del lavoratore rispetto al padrone, riconoscere anche all'interno dell'azienda quei diritti che la Costituzione sancisce, significa porre il lavoratore in migliori condizioni per potere risolvere tutti gli altri problemi.

Come in tutto il nostro paese anche a Imola

i padroni delle maggiori aziende private impongono il supersfruttamento, il ricatto, la discriminazione politica e sindacale, la mancata applicazione dei contratti di lavoro. Si applica lo straordinario per tutto l'anno mentre ciò è proibito dai contratti di lavoro, e queste sono solo alcune cose, ma giornalmente i lavoratori registrano e subiscono angherie impensabili, che però restano entro le mura della fabbrica.

Noi dobbiamo fare uscire dalla fabbrica questi illegalismi e farli conoscere a tutti, devono divenire patrimonio di tutti i cittadini. Tutti devono conoscere l'operato degli industriali imolesi, perché tutti sappiano quali sono le nostalgie dei padroni e perché tutti comprendano che le libertà nelle fabbriche vanno difese da tutti con alla testa la classe operaia.

Solo così difenderemo le istituzioni Costituzionali, il libero esercizio della vita democratica dentro e fuori dalla fabbrica e la dignità del cittadino lavoratore.

Bisogna impedire che prevalga la tesi che l'operaio entrando nell'azienda, entra in un bene privato del padrone e quindi, deve sottomettersi in tutto e per tutto alla sua volontà.

Dobbiamo comprendere e fare comprendere a tutti ed in primo luogo devono esserne consapevoli i lavoratori, che l'azienda è un ente di carattere sociale dove si lavora e si produce non soltanto per il profitto del padrone, ma per soddisfare i bisogni di tutta la società, quindi l'azienda è un bene di carattere sociale. Il padrone dell'azienda è padrone delle macchine, è padrone delle cose, ma non è e non può essere padrone degli uomini.

I lavoratori nell'azienda restano cittadini della Repubblica Italiana e come tali godono dei diritti costituzionali.

Le Commissioni Interne debbono avere la possibilità di funzionare, di poter comunicare coi lavoratori e discutere collettivamente con essi.

Debbono potere affiggere comunicati alle maestranze senza dovere incorrere nella censura preventiva del padrone.

Il lavoratore fuori dalle ore di lavoro ha il diritto di discutere, all'interno dell'azienda, dei suoi interessi ed esporre le proprie opinioni, di propagandare, di leggere e distribuire la stampa che preferisce, di difendere e operare per il potenziamento delle proprie organizzazioni senza incorrere nella discriminazione padronale, con conseguente rappresaglia, punizione, ricatto e anche licenziamento.

Sono questi i diritti che i lavoratori hanno. Noi chiediamo agli operai della Cogne, di Treggia, della Castelli, di Spagnoli e di altre aziende locali, se e come, è loro concesso l'esercizio di questi diritti. Noi sappiamo che la grande maggioranza del padronato viola questi diritti e riteniamo che da queste colonne, tutti i lavoratori e le loro organizzazioni, al di fuori di ogni concezione politica e sindacale debbano dire la loro parola ed intraprendere unitariamente la lotta reagendo a tutte le azioni che vogliono togliere le libertà democratiche e sindacali.

Difendendo questi diritti i lavoratori difendono il loro pane, il loro benessere, le condizioni di vita dei loro figli, difendono al tempo stesso le libertà democratiche in generale perché tutto il sistema democratico del nostro paese poggia nella salvaguardia delle libertà e dei diritti democratici e sindacali dei lavoratori, all'interno delle aziende.

La Segreteria della C. d. L.

# E' morto DELFO BALDUCCI strenuo combattente socialista

**Il comp. Prof. Silvio Alvisi  
per Delfo Balducci**

Appena conosciuta la morte del caro e vecchio compagno Delfo Balducci, il compagno Alvisi ha dettato per Lui le parole che qui sotto riportiamo: parole che sono state riprodotte a stampa nel retro della fotografia dello scomparso distribuita durante i funerali.

Venerdì, 7 gennaio 1955, nelle prime ore del mattino, si è spento, in Corticella (Bologna), il compagno

**DELFO BALDUCCI**  
di anni 71

che per un cinquantennio spese la vita laboriosa a vantaggio della classe lavoratrice, ricoprendo, nella sua Imola, le più svariate cariche in ogni campo dell'attività politica, amministrativa, sindacale e cooperativistica.

Discepolo di Andrea Costa, rimase sempre fedele agli Ideali del Socialismo, per i quali subì persecuzioni, sopportate con serenità e con fermezza mai smentite.

Fu stimato e amato da tutti i compagni del suo e del nostro glorioso Partito Socialista Italiano e da quanti altri ne apprezzarono le eccelse doti di mente e di cuore.

Idolatrò la Sua famiglia, la quale condusse in pieno le Sue idealità e gli fu sempre di conforto nelle avversità e nei dolori.

La Sua salma riposerà alla Certosa, accanto a quella del diletto figlio Andrea, strappato dall'affetto dei congiunti da tragico incidente il 13 marzo 1954.

I compagni si stringono attorno ai Familiari di Delfo Balducci con la più affettuosa solidarietà, indicando alle nuove generazioni il caro e indimenticabile scomparso come esempio luminoso di onesto lavoro, di rettitudine morale, di dedizione completa alla causa e al trionfo del Socialismo.

## IL MANIFESTO DELL'UNIONE SOCIALISTA IMOLESE

Giovedì notte a Bologna nella sua abitazione, dopo un periodo di salute instabile è deceduto il compagno

**DELFO BALDUCCI**  
di anni 71

Fin dalla prima giovinezza con ardore lottò per gli Ideali Socialisti di libertà e di giustizia.

Giovanetto fu uno dei primi seguaci di A. Costa, A. Marabini e R. Galili. Nella Sua quasi cinquantennale appartenenza al Partito, seppe sempre svolgere con amore, attaccamento e disinteresse gli incarichi da questo affidatigli, e per questo subì, senza mai piegare, le più feroci violenze squadriste.

Fu Consigliere Comunale della nostra Città, membro e dirigenti dell'AN.P.P.I.A., per molti anni fu membro della Commissione Esecutiva della C. d. L. di Imola, fu più volte eletto membro del Comitato Direttivo dell'allora unica Sezione Centro del Partito di Imola.

Rivestì prima e dopo il fascismo svariate cariche nei Sindacati e in seno al movimento Cooperativo Provinciale e locale nel settore

produzione e lavoro. Fu per molti anni Direttore della locale Cooperativa Trasporti, carica che mantenne fino a pochi anni fa.

In queste molteplici attività, per competenza,



onestà e attaccamento, seppe meritarsi la stima e la fiducia del popolo, del Partito e di quanti lo conobbero

I Socialisti Imolesi nell'inclinare riverenti le

## VITA DI PARTITO

### La Riunione dell'Attivo Comunale

Mercoledì 12 c. m. si è svolta la riunione dell'attivo Comunale per impostare l'attività che il Partito è chiamato a svolgere su due problemi della massima importanza: l'elezione del Consiglio della Cassa Mutua Comunale per i Coltivatori Diretti e come organizzare il più largo dibattito attorno al nuovo Statuto del Partito.

In apertura della riunione il compagno Malolani ha ricordato con nobili parole il defunto compagno BALDUCCI DELFO, fervente militante del P.S.I., additando la Sua attività come esempio per le giovani generazioni.

Prendeva quindi la parola il compagno Volta, il quale chiariva i termini essenziali della Legge inerente l'Assistenza Mutualistica ai Coltivatori Diretti, la posizione tenuta dai Parlamentari Socialisti e democratici nel corso della sua elaborazione al Parlamento, diretta alla più ferma e costante difesa degli interessi della categoria e il contributo che il Partito deve dare affinché ad amministrare detta Cassa, siano chiamati uomini coscienti e capaci, i quali siano l'espressione di tutta la categoria.

Una serie di interventi approfondivano e sottolineavano ulteriormente i concetti fondamentali esposti nella relazione di apertura mettendo soprattutto in evidenza come la Legge rappresenti sì, un notevole passo in avanti per la categoria, ma come essa non sia ancora quella Legge completa che i Coltivatori Diretti aspirano.

loro abbrunate bandiere alla memoria del Compagno scomparso, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono, lo indicano alle giovani generazioni affinché facciano tesoro degli insegnamenti avuti.

Compagno BALDUCCI, i Socialisti Imolesi, i tuoi compagni di lavoro e di lotta nel rivolgermi addolorati il loro estremo saluto rinnovano l'impegno più volte con te assunto di continuare nell'azione per tanti anni assieme condotta, affinché gli ideali Socialisti, per i quali hai speso con devozione il meglio delle tue energie e la tua stessa esistenza, divengano realtà operante.

### I FUNERALI

Domenica mattina alle ore 10 in Corticella si sono svolti i funerali del Compagno Delfo Balducci. Una grande folla di cittadini ha accompagnato l'estinto all'estrema dimora. Erano presenti alla cerimonia esponenti e Dirigenti socialisti e del movimento operaio di tutta la provincia, fra gli altri abbiamo notato il Comp. Avv. Roberto Vighi Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Comp. Prof. Silvio Alvisi, i Compagni Clodoveo Bonazzi Segretario della C. C. del Lavoro di Bologna, il Comp. Nino Samaja vice Sindaco di Bologna e il Compagno Giannetto Bernardi. Erano pure presenti alla degna cerimonia una Delegazione di Socialisti Imolesi con il Segretario dell'Unione, Compagni di Sesto Imolese, rappresentanti della Fed. Prov. delle Cooperative e del Coordina-

mento Comunale Imolese delle Cooperative, della C. d. L. di Imola, dell'AN.P.P.I.A. e una forte rappresentanza di Soci e Consiglieri della Coop. Trasporti che l'hanno avuto per tanto tempo e fino a pochi anni fa loro amato e stimato dirigente.

Ognuna di queste Organizzazioni e altre ancora, erano presenti con bandiere ed avevano inviato corone di fiori.

Poco dopo le dieci la bara con sopra un cuscino di fiori della Cooperativa Trasporti e avvolta del Rosso Vessillo dell'Ass. Perseguitati politici Antifascisti Imolesi muoveva dall'abitazione portata a spalla dai Compagni di lavoro e di Partito preceduta da una ventina di bandiere e da altrettante corone, per giungere nella piazza ove veniva deposta per alcuni minuti mentre il Comp. Prof. Silvio Alvisi prima e l'Avv. Roberto Vighi poi, con nobili parole rievocavano la figura dello scomparso.

Dopo l'estremo saluto il corteo funebre accompagnava le spoglie del Caro scomparso alla Certosa di Bologna luogo della tumulazione.

Messaggi di cordoglio sono giunti al Partito e ai familiari da innumerevoli Enti e personalità del nostro Comune e della Provincia.

## Degne onoranze alla memoria del compagno On. ANDREA ERCOLANI

**Una Sezione di Milano  
dedicata al Suo nome**

Recentemente in occasione del 60 Anniversario della Sua scomparsa, i compagni milanesi della Sezione Zara, hanno degnamente e solennemente onorato la Cara Memoria dell'On. Andrea Ercolani, dedicando alla Sezione il Suo nome luminoso di vecchio militante socialista.

I Socialisti dell'Imolese sono grati ai compagni Milanesi per questo atto di riconoscenza e devozione in onore dell'On. Andrea Ercolani che venuto fra loro per trovare asilo dalle persecuzioni fasciste, mantenne integra la sua fede socialista e malgrado l'età avanzata e le dolorose traversie della vita si prodigò con giovanile ardore nella lotta di Liberazione organizzando e animando le forze socialiste che nella Sua nobile figura Egli simboleggiava, nei suoi alti valori ideali e morali.

La Sua vita infatti fu un esempio insigne di quanto sorgente di energie morali e redentrici sia capace una dottrina di umanità e di solidarietà sociale, quale la nostra del Socialismo. Andrea Ercolani, nato a Sant'Alberto di Ravenna da povera famiglia di braccianti, appena dodicenne fu costretto a guadagnarsi il pane nel duro lavoro di carriante. Dotato di intelligenza viva e sagace, entro nelle file socialiste nelle quali per tutta la vita doveva rimanere dedicandogli le sue migliori energie.

Iniziando la sua prima attività giovanile collaborò al giornale di Ravenna «La Parola dei Socialisti» e inviando corrispondenze locali all'«Avanti!». In seguito si dedicò all'organizzazione dei braccianti e di altre categorie di lavoratori (contadini, muratori, birocciai, facchini). Nel 1900 fu eletto Consigliere di maggioranza nel Comune di Ravenna e nel 1904 fu rieletto nella minoranza. Nel 1909 diresse le organizzazioni di Mezzano centro agricolo e industriale zuccheriero di Romagna, nel 1911 chiamato a Imola assunse la direzione del Movimento Operaio di Castel S. Pietro, nel 1914 fu Consigliere Comunale e nel 1918 divenne Sindaco della Cittadina lasciando in quella onorevole carica una traccia ancor viva fra quei lavoratori, di rura competenza e abilità unita alla più scrupolosa norma di onestà che è sempre stata l'aureola dei pubblici amministratori socialisti.

Durante la guerra 1915-18 fu Segretario della nostra Camera del Lavoro e in quel periodo di tempo diresse il nostro Giornale con equilibrio e coerenza esemplari. Sulla fine del 1920 fu membro del Comitato Provinciale dei Lavoratori della Terra e mentre si prodigava allo studio per il rinnovo del Capitolato Colonico per i mezzadri, gli agrari della Provincia spaleggiati da squadre di fascisti iniziarono contro di lui una iniqua e furibonda campagna di calunnie servendosi delle pagine del Resto del Carlino e di altra stampa reazionaria per cui fu carcerato sotto ignobile accusa. Fu liberato in seguito alla sua elezione a Deputato nella 26.a Legislatura il 28 Maggio 1921. Minacce e persecuzioni fasciste non lo risparmiarono ancora malgrado l'integrità civile e morale che distingueva e dovette cercare un più sereno asilo nella grande Milano ove trovò da vivere prima come sterratore poi come impiegato di una ditta industriale.

In questi brevi cenni biografici si staglia bella ed esemplare la figura socialista, umana e civile, del nostro indimenticabile Dirigente e Compagno On. Andrea Ercolani che fra gli onori che gli dobbiamo, il più caro per Lui e il più degno rimane, quello di seguirne l'esempio e l'insegnamento nella dedizione e nella fedeltà alla causa socialista. Gima

# CRONACA IMOLESE

M  
egezzeno Generale Cooperativo di Consumo

## Una vasta attività sociale

Notevole è stato lo slancio con cui il Magazzino Generale Cooperativo di Consumo ha lavorato per venire incontro alle esigenze degli amici più meritevoli e più bisognosi di questa grande famiglia Cooperativa.

I soci pensionati ex dipendenti della Cooperativa, in segno di riconoscenza per l'attività svolta in favore del sodalizio, hanno avuto un pacco-dono natalizio. Oltre duemilacinquecento bambini, in città e nelle frazioni, hanno assistito, unitamente ai loro genitori, a simpatici spettacoli ricreativi e, in clima di gioiosa serenità, i dirigenti della Cooperativa hanno distribuito loro i pacchi-dono della Befana. E il sacchetto coi giocattoli, dolciumi e gli alimenti che il Cooperatore rimetteva nelle mani del bambino, lo spettacolo a cui questi assisteva gratuitamente, non avevano il sapore amaro e umiliante dell'elemosina immeritata, ma erano il frutto dell'attività Cooperativa (del Cooperare di uomini diversi su un terreno comune e per fini comuni), erano il simbolo della solidarietà che sta alla base della sana Cooperazione la quale rivendica all'uomo il diritto di liberarsi dal bisogno e si batte per una maggiore giustizia sociale. Questa solidarietà non ha limiti ristretti, come limiti non ha l'azione calmiera-

## 20 MILIONI PER UNA CASA DEI DIPENDENTI DEL "LOLLI,"

Nella seduta dell'11 scorso il Consiglio Provinciale, su proposta della Giunta, ha deliberato di contrarre un mutuo di L. 20 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di una casa per abitazioni dei dipendenti del «Lolli». La richiesta era stata fatta all'Istituto di credito fin dal 1952 e soltanto ora è pervenuta la risposta favorevole. Vogliamo sperare che ora non sia la Prefettura a dormirci sopra.

### SMARRIMENTO

Mancò a chi riporterà al prof. Chiappalone Viale Pisacane 12 una collana d'oro con medaglietta smarrita a Imola.

La Sezione «B. Buozzi» formula le più vive condoglianze al compagno ALDO LANDINI nella triste circostanza della morte della consorte.

Si associano tutti i Socialisti Imolesi e la Redazione de «La Lotta».

trice e moralizzatrice dei prezzi, esse si estendono a beneficio di tutti coloro che, lavorando onestamente, hanno da lottare ogni giorno per vivere e contrastano solo con gli interessi degli speculatori e dei monopolisti.

### GLI INCIDENTI DELLA STRADA

## Una "STRAGE," di uova nei pressi della nostra città

Un spettacolare incidente stradale è accaduto lunedì 10 u. s. nei pressi della nostra città. Giovanni Forni si dirigeva su un camioncino carico di polli e uova, quando una automobile «1400», che si accingeva a superarlo e che aveva dovuto desistere dal tentativo poiché un altro automezzo stava giungendo in senso contrario, lo urtava mandandolo fuori strada. Il camioncino per l'urto ricevuto si rovesciava e molti polli rimanevano schiacciati, mentre quasi tutte le 10 mila uova che erano sul camioncino si frantumavano formando una enorme frittata. Non si lamentano feriti tra i passeggeri.

## DOMANDE PER IL PAGAMENTO POLIZZE ai Combattenti

Il Sindaco porta a conoscenza degli interessati che con la legge 30-6-1954 n. 492 è stato prorogato, al 31 dicembre del corrente anno, il termine di presentazione delle domande di pagamento delle polizze rilasciate ai combattenti della guerra 1915-18 o dai loro aventi causa.

## Solidarietà dei dirigenti attivisti socialisti

(continuazione della 1 pagina)

Giornalisti per avere solidarizzato con lui e per aver criticato l'operato del Governo.

I compagni Armadori e Maffei sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per vilipendio al Governo e per diffusione di notizie false e tendenziose, solo per aver criticato un Governo come quello attuale che non sapendo, non potendo, o non volendo risolvere i gravi problemi sociali che travagliano il paese, cerca di coprire il suo immobilismo con la discriminazione, la fiammata, la violazione sistematica della Costituzione.

I dirigenti e gli attivisti della Federazione del Partito Socialista Italiano, nell'esprimere la loro solidarietà ai compagni: Armadori e Maffei e a tutti i compagni denunciati e comunque colpiti, plaudono alla loro coraggiosa e conseguente difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori e dei cittadini democratici; denunciano all'opinione pubblica l'opera intimidatoria delle autorità governative come una minaccia grave alla libertà di critica attraverso la stampa ed ad ogni altra libertà e diritto; chiamano alla lotta attorno alla Costituzione e alla stessa Repubblica democratica fondata sul lavoro, tutti i socialisti, tutti i lavoratori, tutti i cittadini; si impegnano a mobilitare ogni energia del Partito per portare sotto le bandiere del Partito Socialista Italiano tutti quei lavoratori e quei cittadini che, comprendendo la funzione di classe a cui assolve il Governo di Scelba e di Saragat in difesa dei grandi monopoli stranieri e nostrani, vedono nel nostro Partito un baluardo sicuro in difesa degli interessi di chi vive onestamente del proprio lavoro in difesa della pace e della democrazia.

## Verifica periodica pesi e misure

Il Sindaco avverte che lo stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verifica periodica per il biennio 1955-1956 trovano in pubblicazione, mediante deposito nella Segreteria Comunale, per otto giorni consecutivi da oggi.

Entro trenta giorni dall'inizio della pubblicazione (4 gennaio 1955) gli interessati possono presentare i reclami e le denunce di cui agli art. 66 e 68 del Regolamento approvato con R. D. 31 gennaio 1909 n. 242. Trascorso detto termine ogni ricorso in opposizione verrà rifiutato e le mancate denunce punite a mente dell'art. 31 n. 2 del testo unico delle leggi metriche approvato con R. D. 23 agosto 1890 n. 7088 (Serie 3.a).

## I braccianti di Sasso M. hanno agito nella legalità

(continuazione della 2ª pagina)

dice che una Cooperativa (e qui l'assurdo) essendo un imprenditore come tale non può gestire terreni a mezzadria in quanto li fa lavorare ai propri soci. Questi terreni che dopo la lotta di liberazione, si trovavano in condizioni disastrose sotto il profilo tecnico agricolo; gli Eredi Mongardi in questa situazione stipularono con la Cooperativa un contratto e fino al 1954 hanno ripartito i prodotti e le spese in base al Capitolato Colonico di Mezzadria tale da considerare la Cooperativa e di conseguenza i soci alla stessa stregua di un mezzadro.

Come dicevamo i fatti sono cambiati in quanto gli Eredi Mongardi, pur di estromettere i braccianti e la Cooperativa di quel fondo, hanno commesso un errore di procedura secondo la prassi del Codice Penale Civile in cui la sentenza porta bensì la clausola di provvisoria esecuzione, ma non fu notificata con la formula esecutiva.

Non sussisteva pertanto una delle condizioni imprescindibili per dar luogo alla esecuzione forzata (art. 479 del C. p. C.). Pur tuttavia i signori Mongardi non si peritavano di iniziare a portare a termine la procedura di rilascio di immobile (art. 609 e segg.) talché essi l'11 Dicembre 1954 a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario Gaspare Torelli della Pretura di Imola, spossarono (addirittura con l'assistenza della forza pubblica) la Cooperativa del fondo Sassatella.

Quindi per queste ragioni la Cooperativa e i soci si sono battuti per non essere cacciati da quel fondo e la lotta che tutti hanno condotto era comprensibile e nell'ambito della Legge in quanto non si può intervenire con la polizia e prelevare gli unici mezzi di trasporto (le biciclette) solo perché i Mongardi sono i proprietari e gli operai sono i soci della Cooperativa.

Lo sviluppo di tale situazione ha messo la Cooperativa in condizione di denunciare alla Magistratura il Commissario di Pubblica Sicurezza dott. Massagrande perché ingiustamente intervenuto nell'azione di sfratto forzoso da ritenersi irregolare per il mancato rispetto alle norme di procedura suaccennate.

Inoltre la Cooperativa ha intentato causa civile contro i Proprietari Mongardi perché non poteva agire esecutivamente nei confronti della Cooperativa medesima e pertanto si chiede che la proprietà risarcisca i danni in proseguo di causa o in separata sede.

Detto questo si può chiaramente dedurre che la Cooperativa e i soci sono nell'ambito della Legge e non come si vorrebbe far credere che essi operano ai difuori della stessa.

M. Trepani

## Tradizionale Veglia a MEDICINA

Organizzato dal P. S. I. di Medicina ha luogo Sabato 15 Gennaio dalle ore 20 in poi la Tradizionale veglia pro assistenza, con la partecipazione dell'usignolo d'Italia OSCAR CARBONI. Suonerà l'orchestra del simpatico BAFFO.

## Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 200 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

Domenica 16 Gennaio 1955

Pomeriggio e Serata DANZANTI

con la partecipazione del COMPLESSO ODEON al microfono JOLE SASDELLI

Prenotazione lavoli

Parcheggio auto

## Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 7.330

Maiolani Giuseppe in memoria del comp. Delfo Balducci	100
Gherardi Gilda e Dina per condoglianze a Balducci Pierina per la morte del marito Augusto Campomori detto Fruilò	150
Famiglia Castellari Paolo per condoglianze alla compagna Giacomina Balducci	50
Pulga Ezio e Castaldi Rino perchè la Lotta viva	500
La Sezione Romeo Galli per condoglianze alla compagna Giacomina Balducci	500
Giannina e Vincenzo Beltrani per condoglianze alla famiglia Martelli	200
Castellari Domenico e Stella per condoglianze alla famiglia Balducci	300
Famiglia Mazzanti Celso per condoglianze alla famiglia Balducci	200
Masi Gustavo rinnovando l'abbonamento	200
Cavina Adriano abbonandosi alla Lotta	100
Dirani Alfiero rinnovando l'abbonamento	50
Quattrini Neo rinnovando l'abbonamento	200
Argentina e Demetrio Platesi per condoglianze alla comp. Giacomina Balducci	200
Rivola Giuseppe e Margherita per condoglianze alla famiglia Balducci	100
Alfredo Giovanardi per condoglianze alla compagna Giacomina Balducci e famiglia	100
Le famiglie Fuzzi e Zardi certe di interpretare il sentimento e la volontà del compianto Delfo Balducci invece dei fiori	1000
Maria e Romeo Giovanardi per sentite condoglianze alla vedova Balducci	200
Wanda Pasotti per condoglianze alla compagna Giacomina Balducci e famiglia	100
Trovate	150
Nel 5° anniversario della morte di Tinti Augusta il marito, il figlio e i fratelli Lu ricordano con immutato dolore.	L. 400
Dazzani e Franceschelli rinnovando l'abbonamento	200
Nardi Olindo per sentite condoglianze alla famiglia Balducci	100
La famiglia Minganti Antonio invece di fiori a Delfo Balducci e per condoglianze alla famiglia	500
Per vendita carta	510
<b>Totale L. 13.440</b>	

Nel numero precedente siamo incorsi in un errore nella sottoscrizione di Val Giovanni: invece di L. 800 leggere L. 500.

## Casa di riposo per inabili al lavoro

Cooperativa Ortolani di Imola in mem. di Balducci Geltrude, 500 - S.S. offerta, 500 - Coop. Ceramica in occasione delle Feste Natalizie, 25.000 - Venturi Maria in mem. del cognato Tabanelli Domenico, 100 - Dipendenti Aziende Municipalizzate in mem. del padre del Capo Tecnico Sig. Fontana Emiliano, 2000 - Società Laterizi Imola offerta, 10.000 - Gruppo Autonomo Utenti offerta, 10.000 - Le figlie Luisa e Clelia per ricordare la mamma Rossi Guglielma ved. Ricci, 10.000 - Pasi Filippo un sigaro ciascuno si ricoverati e una pasta dolce alle ricoverate.

Nel decimo Anniversario della tragica fine di **UMBERTO BACCHILEGA**

I fratelli, le sorelle e i nipoti con il più vivo rimpianto desiderano ricordare a quanti lo conobbero e amarono.

Imola 12 Gennaio 1955.

Il figlio Filiberto con la mamma Cesira e i Familiari tutti, nella circostanza della morte del loro caro

**ARMANDO MARTELLI**

Infermiere pensionato - di anni 72

impossibilitati di poterlo fare singolarmente, ringraziano tutti quelli che hanno partecipato di persona, con scritti od offerte, al loro grande dolore.

## RINGRAZIAMENTO DEI VIGILI URBANI

I Vigili Urbani d'Imola, sensibili alla prova di stima e di fiducia avuta dalla cittadinanza, in occasione della Befana per l'anno 1955, lusingati da tanta gentilezza, ringraziano vivamente.

## SPORT

### CALCIO

#### IMOLA 0 - PREDAPPIO 1

Imolese: Folli, Gambetti, Avoni, Neri, Baruzzi, Martini, Battilani II, Trevisani, Nannetti, Battilani I, Rossi.

Arbitro: signor Broncuzzi di Ravenna.

Se i calciatori del Predappio si fossero scrolati da dosso quella paura che li ha costretti nella loro area per tutti i primi 45 minuti e avessero giocato come nella ripresa, con scioltezza e decisione, l'imolese avrebbe preso il tradizionale «sacco» e una sporta.

I nostri in area del Predappio ci sono stati 45 minuti di filata nel primo tempo, ma che uno, dico uno solo abbia avuto il coraggio di tirare in porta, manco a pensarlo, tutto l'attacco faceva a gara a farsi soffiare la palla dalla difesa avversaria, dopo di che riprendeva la sudata fatica di riportare la palla in area. Questo sino al 22.º della ripresa, quando su azione di controplede l'ala sinistra del Predappio segnava il goal della vittoria. Due minuti dopo su di un calcio d'angolo tirato in due tempi poco è mancato che gli ospiti raddoppiassero il bottino.

La domenica prima abbiamo seguito la squadra a Bellaria, dove l'imolese sembrava avesse ritrovato l'estro migliore, ma quando allo scadere della partita Verderi cadendo malamente si feriva seriamente al braccio sinistro dovendo osservare un rigoroso riposo per almeno un me-

## LEA

NUOVO GABINETTO di **PEDICURE-CALLISTA** AUTORIZZATO

Orario: Tutti i giorni escluso il lunedì

Festivi - Dalle ore 9 alle ore 11

Feriali - Dalle ore 9 alle ore 11

Feriali - » » 14,30 » » 18

IMOLA - Piazza della Conciliazione - tel. 1177

## Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

## Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.928

## C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

### Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

Domenica 9 Gennaio u. s. si è aperta la

## FERRAMENTA IMOLESE

IMOLA - Via Mazzini 36-38 - Telefono, 12-18

Ferramenta in genere • Utensileria • Attrezzi Agricoli • Cucine economiche, stufe e fornelli a gas

Stazione Servizio **PIBIGAS**

con sollecito servizio a domicilio

Prezzi di concorrenza e quindi di assoluta convenienza. - **INTERPELLATECI!!!**

se, le speranze nostre ricadevano nel buio, e buio è stato domenica contro il Predappio, squadra tutt'altro che pericolosa, se si pensa che l'imolese ha battuto il Bagnacavallo nel suo campo (ora secondo in classifica) e ben altre squadre di mole ben più maggiori dei provinciali di Forlì. La partita è stata condotta molto cavallerescamente e diretta con maestria dal signor Broncuzzi di Ravenna. Commenti sulla squadra? Invitiamo il lettore a chinare il capo verso il fondo della classifica.

### CLASSIFICA GENERALE:

Ravenna p. 25 - Massalombarda p. 18 - Bagnacavallo e Riccione p. 18 - Casalecchio e Alfonsine p. 15 - Cesena p. 14 - Russi p. 13 - Predappio, Castelmaggiore e Medicina p. 12 - IMOLA e Mezzano p. 11 - Bellaria p. 10 - Lugo e Argenta p. 9.

### PALLACANESTRO

Domenica 16 gennaio alle ore 15 alla Palestra Comunale in Imola, si svolgerà una partita di pallacanestro valevole per il Campionato Ital. di Serie C, tra la locale squadra della Virtus e la Robur di Lugo.

La nostra squadra è reduce dalla vittoria conseguita domenica scorsa sul difficile campo di Cesena ed attualmente capeggia la classifica del girone, tallonata a ben tre lunghezze dal Forlì.

In questo campionato, su otto incontri disputati, i nostri ragazzi hanno ottenuto sette vittorie ed una sola sconfitta. Considerando le rimanenti partite da disputare esistono tutte le possibilità di aggiudicarsi la vittoria del girone ed il diritto di nuovo alla promozione alla categoria superiore.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2296

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Dal 1° GENNAIO 1955 la

## Dott. BRUNELLA GOTTARDI

ha ripreso la sua attività professionale nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano terreno).

Accella i librelli della Muluo per il 1955

ORARIO AMBULATORIO

Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

## Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica dentale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorrea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

## Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati. Trattamento varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9 - 12 e 15 - 17

escluso il pomeriggio di Lunedì, Giovedì e Domenica

IMOLA - VIA GAUVOUR, 69

## Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18

Visite per appuntamento - tel. 1-06